



SEA SAS DI PICHINI MARIA & C.

**P.E.C.: sea@pec.lasea.it**

BRUNO BUCCIARELLI

**P.E.C.: ecosrl@gigappec.it**

e pc COMUNE DI SPINETOLI (AP)

UFFICIO TECNICO

**P.E.C.: protocollo@pec.comune.spinetoli.ap.it**

e pc ARPAM – SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO

**P.E.C.: arpam.avsud@emarche.it**

e pc ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

**P.E.C.: areavasta5.asur@emarche.it**

e pc REGIONE MARCHE - PF TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI  
PICENO

**P.E.C.: regione.marche.geniocivile.ap@emarche.it**

e pc MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI  
PICENO

**P.E.C.: com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it**

e pc CIIP SPA – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI

**P.E.C.: servizio.tecnico@pec.ciip.it**

e pc SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
DELLE MARCHE

**P.E.C.: mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it**

**Oggetto:** Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico regionale. SEA SAS di PICHINI MARIA & C. “*Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*” in VIA della COMUNICAZIONE nel Comune di SPINETOLI (AP). Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 05/10/2021.

Premesso che con nota pervenuta a mezzo PEC il **19/04/2021** (rif. Prot. Prov. N.8028 del 19/04/2021) la **SEA SAS di PICHINI MARIA & C.** ha trasmesso l'istanza ai sensi dell'art.27- bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (PAUR) per il progetto di “*Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*”, da realizzare in VIA DELLA COMUNICAZIONE nel COMUNE DI SPINETOLI (AP).

Atteso che con avviso di **Prot. N.17208 del 09/09/2021** è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il giorno **05/10/2021**.

Si chiede alla **SEA SAS di PICHINI MARIA & C.** di trasmettere allo scrivente Settore, **entro 30 giorni** dalla data di ricezione della presente, gli elaborati specificati nel verbale della conferenza di servizi del **05/10/2021**, riportato in appendice.

Si informa che:

- il responsabile del procedimento di VIA ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è la Dott.ssa Giulia Mariani (*tel. 0736 277.753 - email: giulia.mariani@provincia.ap.it*);
- il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è la Dott.ssa Daniela De Micheli (*tel. 0736 277.767 - email: daniela.demicheli@provincia.ap.it*);
- il Funzionario P.O. Tutela Ambientale è il Dott. Gianni Giantomassi (*tel. 0736 277.757 - email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it*);
- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:  
**Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale**  
**P.E.C.: [ambiente.provincia.ascoli@emarche.it](mailto:ambiente.provincia.ascoli@emarche.it)**

GM/DDM

Il Segretario Generale  
con funzioni di Dirigente del Settore  
(**DOTT. FRANCO CARIDI**)

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



**Oggetto: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR). SEA SAS di PICHINI MARIA & C. “Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi” in VIA della COMUNICAZIONE nel Comune di SPINETOLI (AP). Conferenza di servizi in modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.). Verbale del 05/10/2021.**

Richiamati i seguenti atti del SUAP del PICENO CONSIND:

- **TITOLO UNICO N.834 del 06/05/2019** con cui è stato rilasciato ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il rinnovo con modifica dell'autorizzazione adottata con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.522 (REG. GEN.) del 17/04/2019, per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso l'impianto della SEA DI PICHINI MARIA & C. SAS sito in VIA DELLA COMUNICAZIONE 3 nel COMUNE DI SPINETOLI;
- **TITOLO UNICO N.1124 del 07/09/2020** con cui è stata rilasciata una modifica, adottata con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.737 (REG. GEN.) del 17/07/2020, della predetta autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Premesso che:

- con nota pervenuta a mezzo PEC il **19/04/2021** (rif. Prot. Prov. N.8028 del 19/04/2021) la **SEA SAS di PICHINI MARIA & C.** ha trasmesso l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto di “**Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi**”, da realizzare in VIA della COMUNICAZIONE, 3 nel COMUNE DI SPINETOLI (AP);
- con **Prot. N.10015 del 18/05/2021** è stata comunicata, ai sensi dell'art.27-bis, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la pubblicazione sul sito web della Provincia della documentazione trasmessa dalla **SEA SAS di PICHINI MARIA & C.** il **19/04/2021** (rif. Prot. Prov. N.8028 del 19/04/2021);
- con lo stesso **Prot. N.10015 del 18/05/2021** è stato chiesto di trasmettere allo scrivente Settore, ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le richieste di “**completamento istanza**” di rispettiva competenza degli enti convocati;
- considerato che nei termini previsti dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute richieste di completamento da parte degli enti;
- con **Prot. N.12381 del 21/06/2021** dello scrivente Settore, ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:
  - è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione sul sito web della Provincia dell'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., unitamente alla documentazione trasmessa dalla SEA SAS DI PICHINI MARIA & C. il **19/04/2021**;
  - è stata data informazione che dalla pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni, (**dal 22/06/2021 al 22/07/2021**) il pubblico interessato poteva presentare allo scrivente Settore osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
  - è stato chiesto agli enti, per economicità procedimentale, di far pervenire allo scrivente Settore entro lo stesso termine di 30 giorni osservazioni e/o richieste di integrazioni;
- nei termini stabiliti ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato;
- negli stessi termini sono pervenuti:
  - la richiesta del COMUNE DI SPINETOLI di **Prot. N.6970 del 22/06/2021** (rif. Prot. Prov. N.12578 del 22/06/2021);

- il parere della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE di **Prot. N.17555 del 30/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.15309 del 09/08/2021);
- con **Prot. N.16357 del 27/08/2021** è stato chiesto alla SEA SAS DI PICHINI MARIA & C. di trasmettere allo scrivente Settore, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:
  - Elenco elaborati modificati, integrati e sostituiti;
  - Elaborati aggiornati in considerazione della richiesta del Comune di Spinetoli di **Prot. N.6970 del 22/06/2021**;
- con nota pervenuta a mezzo PEC il **27/08/2021** (rif. Prot. Prov. N.16389 del 30/08/2021) la ditta ha trasmesso gli elaborati aggiornati.

Con avviso di **Prot. N.17208 del 09/09/2021** è stata pertanto indetta per il giorno **05/10/2021** una conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i.

Atteso che alla conferenza di servizi del **05/10/2021**, iniziata alle ore 10.00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

Gianni Giantomassi	Provincia Settore Tutela Ambientale
Giulia Mariani	Provincia Settore Tutela Ambientale
Daniela De Micheli	Provincia Settore Tutela Ambientale
Giada Giglione	Provincia Settore Tutela Ambientale
Caterina Margione	Comune di Spinetoli
Giampaolo Di Sante	ARPAM
Nazzareno Calvaresi	SEA SAS
Andrea Fassone	SEA SAS
Cesare Passaretti	SEA SAS

Non sono intervenuti l'ASUR MARCHE Area Vasta 5 di Ascoli Piceno, la CIIP Spa e la REGIONE MARCHE PF Tutela del Territorio di Ascoli Piceno, regolarmente invitati con l'avviso di **Prot. N.17208 del 09/09/2021**.

Dato atto che l'istanza è finalizzata al rilascio del provvedimento di **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**, ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che ricomprende le seguenti autorizzazioni (indicate dal proponente):

- *Autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.*
- *Valutazione Progetto Prevenzione Incendi*

Giantomassi: riassume preliminarmente l'iter dell'istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Evidenzia che con **Prot. N.8954 del 14/09/2021** (rif. Prot. Prov. N.17563 del 14/09/2021) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno ha trasmesso il parere di competenza ai sensi del DPR 151/2011 (già espresso con Prot. N.3234 del 13/04/2021 ma non inviato alla Provincia). Precisa che le prescrizioni saranno recepite nel Provvedimento autorizzativo unico (PAUR).

Il provvedimento unico (PAUR) ricomprende anche il Titolo abilitativo edilizio (Permesso di costruire), ma nel caso in specie la SEA SAS ha scelto di presentare preventivamente, e distintamente, al Comune di Spinetoli istanza di avvio del procedimento edilizio per la realizzazione del nuovo opificio.

Margione: rappresenta altresì che il Titolo abilitativo edilizio per la realizzazione dei nuovi volumi previsti con la modifica sostanziale di che trattasi è stato rilasciato.

Margione: rappresenta che con nota datata 29/11/2017 (rif. Prot. Comune N.12764 del 01/12/2017) la SEA SAS ha richiesto al Comune di Spinetoli, ai sensi dell'art.53, comma 5 delle

NTA del PRG vigente, la deroga per l'ammissione delle industrie insalubri di prima classe (art.216 del Testo unico leggi sanitarie (T.U.LL.SS)).

Con atto di Prot. N.12764-13450 del 19/12/2017 il Comune di Spinetoli ha espresso il nulla osta alla deroga così formulato: *“si esprime in linea di massima il proprio nulla osta all'intervento, subordinandolo al rispetto nelle normative ambientali vigenti, salvo quanto sarà deciso in sede di conferenza di servizi, sentiti tutti gli enti competenti”*.

Precisa che la ditta aveva ottenuto la prima deroga nel 2008 (istanza di approvazione del progetto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi).

Margione: chiede alla ditta se rispetto alla richiesta di deroga del 2017 sopracitata, l'istanza di PAUR in corso di istruttoria, prevede modifiche e/o variazioni.

Calvaresi: conferma che non ci sono variazioni rispetto a quanto descritto e richiesto con l'istanza di deroga del 29/11/2017.

Margione: ritiene che la deroga rilasciata dal Comune nel 2017, sia da ritenersi valida, e comunque, subordinata all'esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui alla presente istanza di PAUR.

Giantomassi: chiede al Comune di trasmettere alla Provincia tutti gli atti di deroga rilasciati dal Comune e il titolo abilitativo edilizio per la realizzazione delle nuove opere.

Richiamato che:

- ai sensi del PRG vigente del Comune di Spinetoli l'impianto è ubicato in *“zona produttiva artigianale”*;
- ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI Tronto) l'impianto ricade in una *“zona a medio rischio di esondazione (E2)”*;
- ai sensi del Piano di zonizzazione acustica adottato dal comune di Spinetoli con Delibera di C.C. n. 47/2006 e approvato con Atto n. 59 del 17/12/2008, l'impianto ricade in un *“area prevalentemente industriale”*.

Richiamato che:

- la SEA SAS DI PICHINI MARIA & C. è autorizzata ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l'impianto in oggetto;
- i rifiuti pericolosi comprendono anche i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (identificati dai codici EER 180103\* e EER 180202\*);
- lo stoccaggio (D15/R13) avviene completamente al chiuso, all'interno di un tunnel mobile di 150 mq (tensostruttura in PVC);
- i rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sono stoccati negli appositi settori dotati di bacino di contenimento;
- i rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi sono stoccati negli appositi settori su scaffalature.

Dato atto che la modifica sostanziale, oggetto del procedimento in corso, prevede:

- la costruzione di un opificio di 1.346,9 mq, nella porzione di terreno non utilizzata del lotto disponibile (a sud dell'attuale tunnel mobile/tensostruttura): di cui 147,17 mq (uffici, archivi, spogliatoi, etc) e 240 mq di tettoia sul lato nord; nell'opificio si svolgeranno tutte le operazioni di gestione dei rifiuti, sia quelle già autorizzate nella tensostruttura (D15/R13) sia le nuove attività da autorizzare oggetto della presente modifica;
- l'installazione di un impianto chimico fisico di sterilizzazione (D9/R12) di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (EER 180103\* e 180202\*);
- l'installazione di un impianto di sanificazione dei contenitori in plastica recuperabili dei rifiuti sanitari a rischio infettivo;
- l'introduzione di nuove operazioni di smaltimento e di recupero: D9/D13/D14/R12 (trattamento chimico fisico di sterilizzazione, raggruppamento/ricondizionamento preliminare);
- l'incremento delle tipologie di rifiuti da 12 a 261 codici EER (+ 249 codici);

- l'incremento della quantità massima stoccabile istantaneamente complessiva da 30,62 ton a 235 tonnellate (+ 204,38 tonnellate) come di seguito dettagliato:
  - rifiuti pericolosi: 50 tonnellate (18,5 ton liquidi e 16,5 ton solidi);
  - rifiuti non pericolosi: 185 tonnellate (100 ton solidi e 85 ton liquidi);
- l'utilizzo della tensostruttura autorizzata (tunnel mobile in PVC), per il deposito delle materie prime e il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione ordinaria/straordinaria del nuovo impianto e/o dei propri mezzi.

Dato atto inoltre che:

- la quantità massima stoccabile istantaneamente di rifiuti pericolosi è di 50 tonnellate di cui 15 tonnellate (rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo) e 35 tonnellate (altri rifiuti pericolosi);
- la quantità massima giornaliera trattabile in D9/R12 (sterilizzazione) è di 10 tonnellate;
- la quantità massima annuale trattabile in D9/R12 (sterilizzazione) è di 2.628 tonnellate;
- l'area interna dell'impianto è organizzata in zone operative, i rifiuti sono stoccati negli spazi dedicati, separati da catene, in gruppi omogenei;
- i gruppi omogenei (G.O.) sono i gruppi di appartenenza di uno o più rifiuti con caratteristiche simili (provenienza, caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche);
- le operazioni di pesatura saranno effettuate con pesa mobile (transpallet pesa).

Si rappresentano nella seguente tabella i rifiuti ammissibili all'impianto, distinti in Gruppi Omogenei (G.O.) e la loro descrizione:

<b>G.O.</b>	<b>Descrizione gruppi omogenei</b>
1	<i>Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo</i>
2	<i>Legno, carta, plastica, vetro, scarti agricoli ed alimentari, oli e grassi vegetali ed animali, tessuti, gomma, caucciù</i>
3	<i>Oli usati (minerali e/o sintetici), morchie, fanghi e fondami oleosi, grassi idrocarburici, bitumi e catrami, emulsioni, miscugli acqua e olio</i>
4	<i>Rifiuti solidi e fanghi inorganici, sabbie, refrattari, macerie, inerti, asfalto, materiali isolanti, scorie, terre, forme e anime da fonderia, ceneri, polveri, particolati.</i>
5	<i>Accumulatori al piombo, batterie e pile</i>
6	<i>Soluzioni, miscele e rifiuti liquidi inorganici</i>
7	<i>Solventi organici alogenati e non, soluzioni, miscele e rifiuti liquidi organici. Bagni radiografici.</i>
8	<i>Rifiuti solidi e fanghi organici, vernici, inchiostri, colle, adesivi, resine e polimeri, compresi i fanghi</i>
9	<i>Imballaggi e contenitori vari</i>
10	<i>Rifiuti sanitari non a rischio infettivo, farmaci, presidi medici, prodotti chimici, materiali contaminati da tali sostanze</i>
11	<i>Stracci, tessuti vari, materiali cellulosici, materiali filtranti ed assorbenti, resine di scambio ionico e carboni attivi</i>
12	<i>Apparecchiature elettriche elettroniche e componenti rimossi fuori uso</i>

Precisato, in merito alla disciplina degli scarichi di cui alla Parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che:

- l'impianto di sterilizzazione costituisce un sistema a ciclo chiuso: il vapore, dopo la fase di sterilizzazione, viene recuperato e condensato tramite un refrigeratore e l'acqua risultante è riutilizzata per la successiva produzione di vapore;
- le acque reflue derivanti dalla sanificazione dei contenitori recuperabili costituiscono un rifiuto liquido che, previa classificazione, sarà conferito a impianti di smaltimento/recupero autorizzati;
- le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle tettoie recapiteranno in rete fognaria dedicata (linea fognaria acque meteoriche);
- le acque reflue domestiche, previo trattamento in fossa Imhoff, recapiteranno nella pubblica fognatura gestita dalla CIIP Spa;
- è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione ("invarianza idraulica").

Precisato, in merito alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che dall'attività si generano due punti di emissioni convogliate:

- **E1:** “settore B” dove avvengono le operazioni **D13/D14/R12** dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in una “cabina con cappa aspirante”: gli inquinanti potenzialmente aerodispersi saranno convogliati, previo abbattimento mediante filtrazione in maglia metallica e filtrazione a carboni attivi, nel punto di emissione E1;
- **E2:** generatore di vapore alimentato a metano a servizio dell’impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo: L’emissione prodotta dal generatore di vapore, di potenzialità termica nominale pari a 104,6 kW, risulta scarsamente rilevante ai fini dell’inquinamento atmosferico e non necessita di autorizzazione ai sensi dell’art.272, comma 1, del D.Lgs 152/2006, in quanto proveniente da impianto di combustione alimentato a metano di potenzialità termica nominale inferiore a 1 MW di cui alla lettera dd) dell’allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/2006;
- le suddette operazioni saranno eseguite per i rifiuti non pericolosi 2 gg/settimana per una durata giornaliera di 1 h e per i rifiuti pericolosi 1 gg/settimana per una durata giornaliera di 1h;
- il flusso di aria in uscita dall’impianto di sterilizzazione sarà immesso nell’ambiente di lavoro;
- l’attività non rientra nel campo di applicazione dell’art.275 del D.Lgs 152/2006.

Passaretti e Calvaresi illustrano la modifica sostanziale dell’attività di gestione dei rifiuti richiesta ai sensi dell’art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., avvalendosi della planimetria di zonizzazione interna dell’impianto (Tavola 2).

Fassone puntualizza che:

- i rifiuti in ingresso saranno sottoposti anche a controlli radiometrici (in particolare i rifiuti sanitari pericolosi), in presenza di un esperto qualificato, e nel caso di non conformità radiometrica riscontrata successivamente alla fase di accettazione, saranno adottate le specifiche procedure di emergenza (zona di emergenza/quarantena);
- la normativa “SEVESO” (rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose) non è applicabile all’attività di che trattasi.

Di Sante: chiede chiarimenti/approfondimenti in merito al ciclo produttivo aziendale e alla documentazione presentata per la Valutazione di impatto ambientale (VIA), nello specifico:

- filiera dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo da avviare al trattamento di sterilizzazione (D15/D9 – R13/R12);
- procedure gestionali adottate dall’azienda per la tracciabilità dei rifiuti in ingresso all’impianto al fine di conoscere in tempo reale il flusso dei rifiuti ed in particolare garantire il rispetto del “*limite legale*” di 50 tonnellate istantanee per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (soglia di non assoggettabilità ad AIA).
- operazioni di raggruppamento preliminare/ricondizionamento preliminare (D13/D14/R12) effettuate nel “settore B”: chiede alla ditta di chiarire in cosa consistono tali operazioni ed in particolare se verrà effettuata anche la miscelazione dei rifiuti;
- valutazione degli impatti ambientali generati dall’attività, con particolare riferimento alla componente atmosfera (emissioni convogliate, diffuse, odorigene).

Calvaresi: dichiara che non sono previste operazioni di miscelazione ma solo un raggruppamento/ricondizionamento di rifiuti aventi lo stesso codice EER, provenienza, caratteristiche chimico fisiche simili, finalizzato ad ottimizzare il trasporto e l’accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di recupero/smaltimento finale.

Precisa che l’attività non dà luogo ad emissioni odorigene, né ad emissioni diffuse, ma si generano due punti di emissioni convogliate:

**E1:** settore “B” dove vengono svolte le attività di raggruppamento e ricondizionamento preliminare (D13/D14/R12) con emissione di inquinanti costituiti da composti organici volatili (SOV).

Evidenzia che le suddette operazioni saranno effettuate saltuariamente nell’arco della settimana e per tempi molto brevi: 2 gg/settimana per la durata di 1 h/gg (rifiuti non pericolosi) e 1 gg/settimana per una durata di 1h/gg (rifiuti pericolosi).

**E2:** caldaia alimentata a metano (generatore di vapore a servizio dell'impianto di sterilizzazione): emissione scarsamente rilevante.

Rappresenta inoltre che l'aria depurata attraverso il sistema di filtrazione interno all'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, sarà reimpressa nell'ambiente di lavoro (all'interno del capannone).

Di Sante: ravvisa la necessità di chiedere una relazione integrativa sulla significatività degli impatti ambientali dell'attività sulla matrice aria. Chiede quindi una Relazione specifica con la valutazione degli impatti ambientali significativi negativi e non, degli inquinanti prodotti dall'attività sulla matrice atmosfera, in considerazione dei recettori maggiormente esposti. Possono essere prese a riferimento gli indirizzi di cui alle Linee guida dell'ARPA Lombardia (*"Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera"* – Ottobre 2018).

Giantomassi: prende atto che l'attività non dà luogo a scarichi di acque reflue industriali ai sensi della parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Sul piazzale esterno non sono effettuati stoccaggi, né lavorazioni di rifiuti. Tutte le operazioni di gestione rifiuti avvengono al chiuso, all'interno dell'opificio. Non ci sono rischi di dilavamento di sostanze pericolose.

Le acque meteoriche di dilavamento delle tettoie e dei piazzali saranno recapitate in rete separata. Tuttavia, in via cautelativa, la ditta ha previsto il monitoraggio di diversi parametri (pozzetto di controllo degli scarichi delle acque reflue meteoriche S1).

Evidenzia che è presente uno scarico di acque reflue domestiche dei servizi igienici che recapiterà alla stessa pubblica fognatura, per il quale ai sensi dell'art.27, comma 3, delle NTA del PTA della Regione Marche *"non è necessaria l'autorizzazione"* in quanto è sempre ammesso nel rispetto dei regolamenti di fognatura del gestore del SII (CIIP Spa).

Chiede se la vasca di laminazione (*"invarianza idraulica"*) è già realizzata e presente in impianto.

Calvaresi: la vasca di laminazione è prevista nel presente progetto di modifica e sarà realizzata ex novo.

Giantomassi: precisa che in merito all'invarianza idraulica e alla compatibilità idraulica dell'intervento (l'impianto ricade in area esondabile con livello di rischio E2 ai sensi delle NTA del PAI Tronto) dovrà esprimersi l'autorità idraulica competente (PF Tutela del territorio della Regione Marche).

De Micheli: chiede chiarimenti/approfondimenti in merito ad alcuni aspetti relativi alle modalità di gestione dei rifiuti.

Calvaresi: in riscontro alle suddette richieste di chiarimenti rappresenta che:

- le attività svolte nel "Settore B" (D13/D14/R12) non prevedono, diversamente da quanto descritto nella relazione tecnica, operazioni di pressatura/triturazione dei rifiuti (trattasi di refuso dovuto alla definizione delle predette operazioni che di fatto non vengono svolte);
- le attività di raggruppamento/riconfezionamento dei rifiuti (D13/D14/R12) nel settore B avverranno in una cabina con cappa di aspirazione (tipo cabina di verniciatura);
- il settore destinato allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi è separato dal settore dei non pericolosi mediante un divisorio di altezza di 2,5 metri;
- i rifiuti in ingresso sono tutti conferiti in contenitori chiusi (fusti, fustini, cisternette, cubitainer, big bags) e lo stoccaggio all'interno dell'opificio avverrà esclusivamente in contenitori chiusi su bancali, provvisti di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;
- gli spazi dedicati ai gruppi omogenei di rifiuti sono suddivisi da catene di separazione;
- il rifiuto costituito dal combustibile solido secondario (CSS) derivante dal trattamento di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, in deposito temporaneo, è depositato all'esterno del capannone, in un container compattatore chiuso (capacità di 30 mc) per essere avviato agli impianti di recupero /smaltimento finale;
- i rifiuti prodotti dall'attività, in deposito temporaneo, saranno collocati nella tenso - struttura autorizzata;

De Micheli: ravvisa la necessità di chiedere un aggiornamento degli elaborati:

- con la descrizione delle tipologie e delle modalità di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in impianto, collocati nella tensostruttura autorizzata;
- con la descrizione e l'individuazione in planimetria (specificare in legenda) dei setti di separazione fisica dell'area dedicata al gruppo omogeneo G.O N.4 (Pericolosi Solidi) rispetto al settore dei Pericolosi Liquidi e delle aree G.O. N.2 e N.9 (Non Pericolosi Solidi) rispetto al settore dei Non Pericolosi Liquidi.

La conferenza di servizi si conclude alle 12:50 con la richiesta alla SEA SNC DI PICHINI MARIA ai sensi dell'art.14-bis, comma 2, lett.b), della legge n.241/1990 e s.m.i., di trasmettere al Settore Tutela Ambientale, **entro 30 giorni** dalla data di ricezione del presente verbale, i seguenti elaborati integrativi:

- Elenco elaborati presentati, integrati e sostituiti;
- Relazione specifica con la valutazione degli impatti ambientali significativi negativi e non degli inquinanti prodotti dall'attività sulla matrice atmosfera, in considerazione dei recettori maggiormente esposti. Possono essere prese a riferimento gli indirizzi di cui alle Linee guida dell'ARPA Lombardia (*"Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera"* – Ottobre 2018);
- Elaborati aggiornati (specificando sigla, data e revisione) in considerazione delle osservazioni emerse in conferenza di servizi, sopra richiamate:
  - Elenco rifiuti ammessi
  - Zonizzazione rifiuti gestiti
  - Planimetria impianto.

f.to Dott.ssa Giulia Mariani  
f.to Dott.ssa Daniela De Micheli

Il Funzionario  
f.to Dott. Gianni Giantomassi